

Welfare Dolomiti

fondo welfare e identità territoriale



Dalla rete di solidarietà alla contrattazione con i Comuni nel 2018

L' accordo tra Provincia, Cgil e Cisl

COMITATO PROMOTORE DEL FONDO DI SOLIDARIETA' BELLUNESE

RETE DI SOLIDARIETA' UN PUNTO A GIUNGERE

CONSORZIO DEI COMUNI BIM PIAVE DI BELLUNO
PROVINCIA DI BELLUNO
CONFERENZA DEI SINDACI ULSS N. 1
CONFERENZA DEI SINDACI ULSS N. 2
SETTORE SOCIALE ULSS N.1
SETTORE SOCIALE ULSS N. 2
CENTRO STUDI BELLUNESE
APPA CRI BELLUNO
CONTRATTAGGIATO BELLUNO

ASCOM CONFCOMMERCE BELLUNO
CONFINDUSTRIA BELLUNO DOLOMITI
CGIL BELLUNO
CGIL BELLUNO TREVISO

NOTA PER UN WELFARE DI TERRITORIO
20.04.2016

L'esperienza compiuta in questi due anni e mezzo di lavoro del Fondo di Solidarietà Bellunese è stata sicuramente positiva, poiché ha contribuito a capire maggiormente e condividere l'analisi sulle difficoltà e i drammi, di tante famiglie che, a causa di una crisi lunga e pesante, si sono trovate in forti ristrettezze economiche e a rischio di marginalità sociale per la difficoltà di inserirsi o reinserirsi nel mondo del lavoro.

La sensibilità maturata dalla collaborazione fra O.O.S.S. e categorie economiche-produttive, con il sostegno istituzionale ed economico offerto dal Consorzio dei Comuni BIM PIAVE, oltre che dall'aiuto, indispensabile per la riuscita del progetto, assicurato dalla SIT, è un patrimonio che non va disperso.

Il grande tema sociale è e di come promuovere azioni positive in favore di quanti, ancora oggi, vivono nel disagio economico e sociale, merita di essere ripreso e assunto in spirito di solidarietà e responsabilità da tutti i soggetti che ancora operano per dare risposte concrete ai lavoratori, ai pensionati e alle loro famiglie.

Molte infatti sono le opportunità offerte dagli EEBB, dalla contrattazione aziendale, dagli interventi messi in campo dal Consorzio BIM PIAVE e dalla Provincia, insieme alle iniziative autonomamente gestite dai singoli Comuni, dalle ULSS e dall'associazionismo locale.

Serve probabilmente riuscire a far meglio dialogare tutti questi attori, innanzitutto per capire da prospettive diverse i problemi e le situazioni critiche che ancora permangono, in misura anche molto rilevante, nella nostra comunità, e in prospettiva per facilitare un lavoro di coordinamento e potenziamento delle diverse azioni che si possono mettere in campo.

Ciò non significa che i singoli soggetti debbano rinunciare alla titolarità delle proprie scelte o che si assumano, in termini economici, oneri maggiori di quanto già facciano, ma semplicemente di prevedere e costruire momenti di confronto utili a capire i moiti con cui rispondere più efficacemente ai bisogni che la comunità locale oggi esprime. Un primo semplice modo di produrre sinergie e, poiché anche per fare solidarietà l'organizzazione è fattore di efficienza, di migliorare i risultati, pur a parità di risorse e impegno impiegati.

Avviare un percorso di questo tipo è utile, infine, non solo per i benefici che si generano, ma anche per maturare un sentimento di responsabilità condivisa e, lavorando su progetti coordinati che puntano alla coesione e all'inclusione, aiutare a superare la frammentazione ancora presente nel territorio, e contribuire a rafforzare una identità e una appartenenza più chiara e più forte.

PIATTAFORMA CGIL-CISL-UIL Spi-Fnp-Uilip
Contrattazione Sociale 2017-2018

Alla Ca. Sindaco
Via per:

Oggetto: richiesta di incontro per l'avvio della contrattazione sociale 2017/2018

Con la presente, le scriviamo O.O.S.S. sono a chiedervi un incontro al fine di poter valutare e passare un nostro contributo in vista della approvazione degli schemi di bilancio e di eventuali aggiustamenti al D.U.P. entro il termine del 15 Novembre e della successiva redazione del bilancio di previsione 2018.

Il confronto costruttivo tra O.O.S.S. e gli enti locali può incidere in modo determinante sul benessere della comunità, sullo sviluppo economico-sociale sostenibile e, attraverso al territorio e all'ambiente, per questo riteniamo utile dare continuità ai confronti con i Comuni, sia sulle tematiche di livello comunale che su quelle a scala provinciale, per condividere analisi di interesse reciproco e risultati interessanti economico sociali.

Per questi motivi riteniamo di fondamentale importanza il Documento Unico di Programmazione sia nella sezione strategica che operativa: lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico e onnicomprensivo, le discontinuità ambientali e organizzative. Il D.U.P. affronta nel concreto gli effetti della crisi finanziaria ed economica di questi anni e dispone gli interventi, nelle varie missioni, atti ad assicurare la sostenibilità economica e sociale del territorio.

A tal riguardo, di particolare interesse è la relazione più rilevante, che ha parecchi anni fa, il documento sul nostro territorio, si riconduce allo spopolamento in generale, al continuo invecchiamento del tessuto di popolazione giovanile (anziani a tutte le conseguenze che ne derivano, infatti nel 2010 il tasso di sostituzione giovanile (anziani a tutte le conseguenze che ne derivano, infatti nel 2010 il tasso di sostituzione nella nostra regione di attività è 1,63 ed in Italia è 1,55 nella nostra provincia arriva a 2,15).

Andamento demografico Provincia di Belluno n.11
Dati in migliaia di abitanti (dati provinciali)

Andamento demografico Provincia di Belluno n.21
Dati in migliaia di abitanti (dati comunali)

Ad Aprile 2017, ultimo dato Istat, l'andamento della nostra popolazione ha continuato a segnare un trend negativo scendendo a 209.270 abitanti. È inoltre, chiaro che tale curva continuerà ad accorciarsi a seguito dell'invecchiamento della popolazione (spesso cioè al 31-12-2016 gli over 65 anni ammontano al 25,86).

Nel mentre calano drasticamente le nascite. La sfida che ci dobbiamo porre è capire non solo quali sono i reali bisogni della popolazione comunale allo stato attuale, con particolare riguardo alle persone anziane e più fragili, ma quali politiche per la famiglia si possono e si devono attuare per affrontare una curva demografica che se non inverteva l'andamento questo territorio ad una vera e propria desertificazione abitativa a partire dalle terre alte della nostra provincia.

Per queste ragioni vorremmo concentrarci, oltre sui temi che hanno accompagnato i confronti negli anni scorsi, sulla missione 12 del D.U.P. afferente a "Diritti Sociali, Politiche sociali e della famiglia con particolare attenzione a misure per incoraggiare la genitorialità". Dalle politiche nell'area infantile con il potenziamento alla creazione di asili d'infanzia e scuola materna e di una loro accessibilità economica e temporale che tenga conto dei redditi medi delle famiglie attraverso i centri Vita/Lavoro soprattutto nelle zone, alle politiche di sostegno alle famiglie attraverso la famiglia, la famiglia, la formazione e la mediazione genitoriale, sostegno extra scolastico, inserimento del quartiere familiare nel calcolo dell'iva, supporto nell'individuazione del corso universitario e sostegno economico adeguato valutando la possibilità di un prestito plurennale a tasso zero da restituire in tutto o in parte a seconda di un eventuale rientro nel territorio di provenienza. Le stesse politiche che consentano alle giovani coppie di poter contrarre un mutuo con un specifico aiuto economico da parte dell'ente locale che possa essere anche di garanzia nei confronti degli istituti di credito nei casi morosità.

Vorremmo poter valutare la possibilità della costituzione di centri servizi a favore di giovani e anziani con la quale poter accedere a prezzi calmierati al cinema, teatri, bus, centri sportivi ed altro che possa essere consegnata al momento della nascita o al raggiungimento del 70° anno di età.

PROPOSTA DI WELFARE

Per questi motivi le O.O.S.S. hanno consegnato all'ente Provincia una proposta per la costruzione di un welfare territoriale ed espresso l'opinione che la stessa amministrazione provinciale possa porsi come cabina di regia per l'attivazione di un Fondo di rotazione, con l'obiettivo di intervenire nei passaggi più delicati della vita dei propri abitanti.

Tra questi le O.O.S.S. hanno annoverato:

- **Cicli scolastici universitari:** sostegni economici adeguati valutando la possibilità di un prestito plurennale a tasso zero da restituire in tutto o in parte a seconda di un eventuale rientro nel territorio di provenienza
- **Politiche abitative:** che consentano alle giovani coppie di poter contrarre un mutuo o affitto con un specifico aiuto economico da parte del fondo che possa essere anche di garanzia nei confronti degli istituti di credito o degli affittanti nei casi di morosità.
- **Carta servizi** : per i nuovi nati con la quale poter accedere ad un pacchetto servizi area infanzia (bonus bebè, pannolini, sostegno alla famiglia attraverso i centri famiglia, la formazione e la mediazione genitoriale, potenziamento e/o la creazione di asili d'infanzia e scuola materna e di una loro accessibilità economica e temporale che tenga conto dei redditi medi delle famiglie e dei tempi di Vita/Lavoro soprattutto delle donne, sostegno extra scolastico ed altro)
- Per gli anziani al raggiungimento del 70° anno di età poter accedere a prezzi calmierati al cinema, teatri, bus, centri sportivi ed altro per combattere il fenomeno della solitudine in una logica di invecchiamento attivo e di socializzazione.

FINANZIATORI 1^ FASE

La dimensione del fondo per essere efficace dovrà avere, almeno in una fase di avvio una consistente dotazione.

FONDO COMUNI CONFINANZI: riteniamo utile la presentazione di un progetto rivolto al fondo per i comuni di confine utilizzando la prevista dimensione dell'area vasta e degli assi legati alle politiche sociali e culturali e dello sviluppo locale e del contrasto all'abbandono.

ENTE PROVINCIA: la provincia, in fase di predisposizione del bilancio preventivo 2018, valuta la dotazione economica per finanziare in quota parte il progetto.

COMUNI e o/Unioni Montane: tutti gli enti locali promuovono politiche generose legate alla «Missione 12» sociali e familiari. La mancanza, però, di una massa critica le rende non del tutto efficaci rispetto gli obiettivi di crescita demografica. Si potrebbe ipotizzare un intervento di sostegno al Fondo pari ad 1€ per abitante.

Enti pubblici economici: tenuto conto anche di recenti esperienze positive si auspica un intervento di sostegno da parte del Consorzio Bim Piave.

FINANZIATORI 2^ FASE

In una seconda fase il Fondo dovrebbe estendersi all'ingresso di nuovi finanziatori coinvolgendo:

- categorie economiche
- sistema delle imprese
- lavoratori
- privati

Le O.O.S.S. infine, comunicheranno le decisioni di merito sopra dette, oltre che ai propri comitati Direttivi, anche a tutti i loro iscritti residenti in provincia, attraverso comunicazione scritta e nelle periodiche ed apposite assemblee territoriali.

 P.La Segreteria Spi-Cgil Belluno Renato Bressan Maria Rita Gentilin	 Il Segretario Cgil Belluno Mauro De Carli	 P. La Segreteria Fnp-Cisl Belluno/Treviso Rino D'Amico	 P. la segreteria Cisl Belluno/Treviso Roby Ruffaro
---	--	---	---

SPOPOLAMENTO = ISOLAMENTO



ATTO COSTITUTIVO WELFARE E IDENTITÀ TERRITORIALE



COME?



I. EDUCATIVO



II. CURA della MARGINALITA



III. SOSTEGNO INNOVAZIONE

oggi...

PROVINCIA

CGiL-CiSL
Uil

DIOCESI

Scuole
in RETE

Consorzio
BiM

AICS

Conferenza
SINDACI

Comitato
D'INTESA

APPIA

Conf
AGRICOLTURA

CONFINDUSTRIA

ASCOM

Conf
ARTIGIANATO

Le PRINCIPALI CARATTERISTICHE

Rappresenta l'intera comunità

È autonomo
con governance condivisa
tra tutti i soggetti promotori

Opera per il bene comune
della realtà bellunese

Crea reti che mettono in contatto
donatori, associazioni, istituzioni
e organizzazione del Terzo settore
presenti nel territorio

è un FONDO
dotato di un patrimonio
raccolto con varie forme di DONAZIONE

ORGANISMI

CONSIGLIO:
indirizzo

COMITATO DI GESTIONE

Sede e Presidenza:
Provincia di Belluno

TAVOLO
braccio operativo



La PRIMA AZIONE: **VAiA**

BANDO per il SOSTEGNO SOLIDALE:
PER UN TOTALE DI 455.000 EURO.

131 DOMANDE, DI CUI 22 PER ALLOGGIO
99 ANZIANI, 55 MINORI E 25 INVALIDI

CONTRIBUTO PER CASI PARTICOLARI
SEGNALATI DAI SINDACI...

...PER CIRCA 50.000 EURO

...e altro ancora...

RUOLO della PROVINCIA



Provincia
Südtirol
Dolomiti



- Presiede il Consiglio e il Tavolo del fondo garantendo coordinamento tra i soggetti sottoscrittori dell'accordo, mantenendo contatti tra i componenti e garantendo massima espressione ad ciascuno.
- Offre supporto al Tavolo e al Consiglio:
 - fornendo dati, informazioni, sede al fondo e alle riunioni;
 - patrocinando le iniziative del fondo e offrendo partenariato ai progetti.
- Stipula accordi e convenzioni con i soggetti attuatori dei programmi.
- Vigila sull'attività dei soggetti attuatori



COMPITI dei MEMBRI del FONDO



I soggetti partecipanti s'impegnano a collaborare alla gestione del fondo secondo le rispettive competenze mettendo a disposizione le proprie strutture e risorse.
In particolare si impegnano a pubblicizzare le finalità del fondo presso i propri associati e ulteriori interlocutori pubblici e privati.

Per le parti sociali:

illustrano agli enti locali, nelle fasi dedicate alla negoziazione sociale e/o di contrattazione territoriale, le finalità del fondo, al fine di favorire al massimo il coinvolgimento degli amministratori del territorio, sia per la parte riguardante l'analisi delle necessità che del sostegno alle iniziative del fondo;

garantiscono l'accesso rapido e gratuito ai cittadini presso le proprie strutture per l'espletamento delle eventuali pratiche afferenti alle domande per poter accedere alle prestazioni del fondo;

Per le categorie, le associazioni, il comitato d'intesa e la Diocesi:

forniscono idee, supporto e collaborazione per le progettualità del fondo coinvolgendo gli associati o comunque le persone rappresentate con la propria realtà

FINANZIAMENTI



LAVORATORI e AZIENDE

- ACCORDI AZIENDALI PER LA DONAZIONE VOLONTARIA, DA PARTE DEL LAVORATORE O DELL'AZIENDA, DI 1 EURO AL MESE A DIPENDENTE;
- ACCORDI CON LE AZIENDE PER L'UTILIZZO DEL LOGO DEL FONDO SUI PRODOTTI E LA DONAZIONE DI UNA PICCOLA SOMMA PER CONFEZIONE

INIZIATIVE LIBERE

- CONTRIBUTI DERIVANTI DA EVENTI CULTURALI, DA MANIFESTAZIONI, SPORTIVE E RICREATIVE SU LIBERA INIZIATIVA DI CITTADINI E ASSOCIAZIONI

DONAZIONI DIRETTE

- DONAZIONI VOLONTARIE DA PRIVATI O AZIENDE/ASSOCIAZIONI PER SPECIFICI PROGETTI

COMPONENTI del FONDO

- IMPEGNO AD ORGANIZZARE UN EVENTO UNA VOLTA ALL'ANNO PER RACCOGLIERE FONDI DA DESTINARE AL FONDO

GRUPPI di LAVORO

FINANZIAMENTI

ENTI LOCALI - LAVORATORI/AZIENDE
LIBERE DONAZIONI

CGIL - BIM
CONFERENZA DEI SINDACI

CISL - CONFINDUSTRIA

COM. D'INTESA-CSV - AICS

COMUNICAZIONE

COM. D'INTESA-CSV - CISL - AICS

PROGETTI
GIOVANI - FAMIGLIE
ANZIANI

CONFINDUSTRIA
SCUOLE IN RETE

SPI - CGIL - DIOCESI

CGIL - DIOCESI

AICS - C. D'INTESA-CSV

A young evergreen tree is growing from a moss-covered tree stump in a forest. The background shows a dense forest of tall trees.

*La Montagna
è la nostra Casa.
Aiutiamoci a ricostruirla!*